



il Galletto

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna

Anno LVII - Dicembre 2020, N. 1 - Periodico trimestrale



COVID-19: DIARIO DEI SERVIZI PARTE 1

#serviziocovid19



DIARIO DEI SERVIZI COVID-19

- 3** Medolla 1
- 4** Cento 1
- 6** Nonantola 1
- 7** Bologna 6
- 8** Alfonsine 1
- 9** Savignano 1
- 10** Faenza 1
- 12** San Lazzaro 1
- 14** Pattuglia Protezione Civile Rimini
- 15** Piacenza 5



Il Galletto Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna
 Anno LVII - Dicembre 2020, N. 1 – Periodico trimestrale
 Direzione e Redazione: Via Rainaldi, 2 – 40139 Bologna
ilgalletto@emiro.agesci.it
 Chiuso in redazione il 5 dicembre 2020

Direttore responsabile
 Mattia Cecchini

Caporedattore
 Matteo Caselli

In redazione: don Gigi Bavagnoli, Samuele Brutti, Damiano Cabassi, Alma Dal Monte Casoni, Filippo Cavanna, Anna Fiorentini, Elisabetta Fraracci, Andrea Lalli, Francesco Lalli, Paola Incerti, Anna Paglino, Lucio Reggiani, Maria Chiara Sabattini, Gabriella Santoro, Betty Tanzariello, Paolo Vanzini

Redazione fotografi: Sara Bonvicini, Nicola Catellani, Gabriele Galassi, Caterina Mioli

Grafica e impaginazione: Silvia Scagliarini - silviascagliariniart@gmail.com

Stampa: CASMA Tipolito Bologna

Copertina: foto Filippo Cavanna

Tutti i numeri del Galletto dal 2001 ad oggi sono su:
www.emiro.agesci.it

Sped. in A.P. art. 1 comma 2 - DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di BO - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale Agesci Emilia Romagna.

MEDOLLA, INCONTRARE I VOLONTARI VALE PIÙ DEL DONO DI UNA MASCHERINA

Medolla, incontrare i volontari vale più del dono di una mascherina. Come gruppo Medolla 1 durante l'emergenza coronavirus ci siamo messi a disposizione del nostro comune di appartenenza che ci ha chiesto di occuparci della distribuzione dei dispositivi di protezione individuale, sostanzialmente mascherine, messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna. Abbiamo organizzato due turni di servizio coordinati dalla protezione civile comunale e in collaborazione con volontari di altre associazioni. Questo ha permesso ai capi e ai ragazzi che hanno dato la disponibilità di coordinarsi e collaborare con altre persone di altre realtà che prima non conoscevano. L'organizzazione è stata ottima e ha permesso a tanti di potersi dare da fare e aiutare anche solo un poco in questa emergenza.



Gaia Lugli capo Gruppo – Medolla 1



Fonte immagini: Medolla 1

Mi sono resa disponibile per il servizio di distribuzione delle mascherine perché ho sentito forte il bisogno di rendermi utile per la mia comunità durante questa emergenza, volevo rimettermi in gioco dopo il lungo periodo di fermo.

Eleonora – Medolla 1

Questo servizio è stato una occasione per mettersi a disposizione della propria comunità, facendo qualcosa di semplice, ma che per molte persone ha significato tanto. È stato straordinario vedere la gratitudine delle persone, forse più nel vedere volti e persone dal vivo dopo tanto tempo di isolamento, che per il dono delle mascherine in sé. È stato molto bello anche sotto questo punto di vista.

Marcella – Medolla 1

“AMICI DI PENNA” UNA STORIA SCRITTA A MANO

“Intrecciare rapporti nuovi, abbandonare la tastiera per riscoprire il piacere della penna e della parola che si imprime sulla carta. Un’esperienza nuova per i nostri ragazzi che in un momento straordinario come quello che stiamo vivendo hanno compreso l’importanza delle relazioni, anche a distanza”. Così Federica Grazi, capo del Gruppo Cento 1, Zona di Bologna, descrive il progetto “Amidi di Penna”, avviato il 3 maggio al tempo del coronavirus su proposta dei ragazzi del Gruppo Cento 1, insieme al Servizio per l’Integrazione Socio Sanitaria del Comune di Cento – con il quale il Gruppo collabora dal 2017 – e con il progetto SPRAR/Siproimi.

Rover e scolve dei clan La Rocca e L’Orma, durante la fase iniziale del lockdown, hanno contattato l’educatrice del Servizio per far arrivare la loro voce agli anziani in carico. Sono diversi i giovani scout che da anni hanno “adottato i nonnini” in carico al Servizio e proprio per questo hanno deciso di scendere nuovamente in campo e non lasciarli soli in un periodo così delicato.

Gli anziani coinvolti sono 18, residenti a Cento e frazioni, Terre del Reno, Bondeno, Poggio Renatico. Molte le idee e diverse le ipotesi operative emerse durante la stesura del progetto, che spesso si scontravano con impedimenti burocratici o blocchi legati alle limitazioni che l’emergenza imponeva. Dopo una fase di brainstorming telefonico è stato quindi scelto il dialogo attraverso la scrittura a mano, avviando così uno scambio epistolare tra giovani e grandi vecchi. Una modalità con cui creare e permettere il contatto in sicurezza, senza ricorrere

ai media digitali, un alfabeto che sarebbe stato del tutto sconosciuto per gli anziani.

Il progetto si struttura quindi attorno al sentimento della sorpresa. Quella degli anziani nel ricevere la posta di un giovane amico di penna e quella dei ragazzi, che si trovano a riscoprire la pratica della scrittura a mano, fatta di profumo di carta e unicità. Un tipo di scrittura che comporta un tempo diverso e che forse è bello scoprire oggi.

L’intento è quindi quello di ricostruire un ponte tra giovani e anziani, ma anche quello di creare uno scambio tra ragazzi. Il progetto è infatti stato ulteriormente arricchito grazie al contributo, alla voce e alle storie di alcuni giovani beneficiari del Progetto SPRAR/SIPROIMI del Comune di Cento. Ragazzi tra

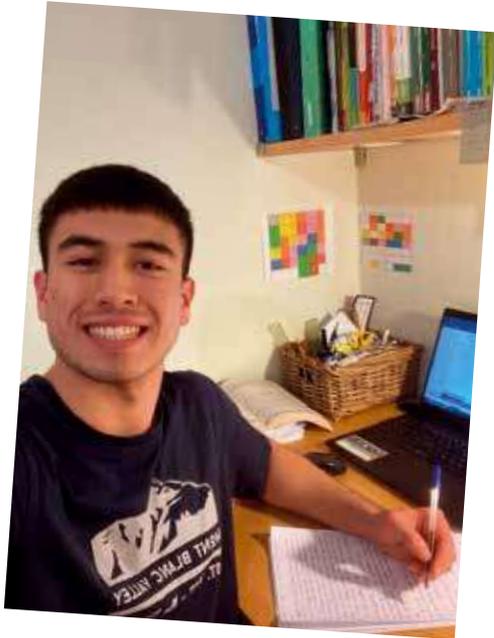
i venti e i trentanni, ospitati nella struttura gestita dalla Cooperativa CIDAS, che hanno intrapreso un dialogo con alcuni ragazzi scout attraverso la piattaforma multimediale Zoom, al fine di scrivere lettere a quattro mani, da far recapitare agli anziani. Un incontro virtuale tra ragazzi con storie di vita differenti, accomunati dalla voglia di scoprire e farsi conoscere da chi giovane non è più.

“Amici di Penna è una storia scritta a mano, un progetto che emoziona e un regalo bellissimo per gli anziani seguiti, che permette di proseguire una progettualità incentrata sull’interscambio generazionale”, spiega Ilaria Bovina, educatrice e referente organizzativa del Servizio per l’Integrazione Socio Sanitaria.

Federica Grazi – Cento 1



Fonte immagini: Cento 1

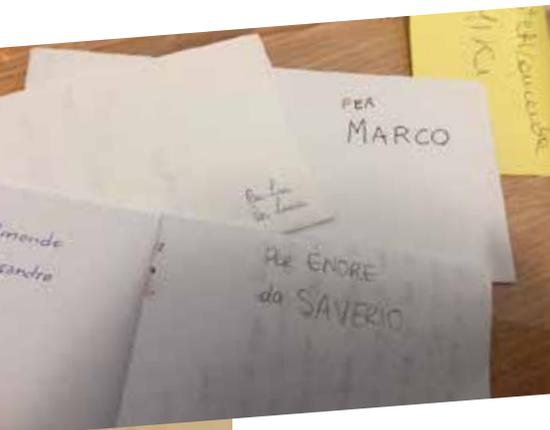


“Approfondire ancora di più la loro vita, le avventure e i racconti di vita passata è qualcosa di veramente emozionante e gratificante. Sono contento di partecipare a questo progetto, soprattutto in questo momento così particolare”.

Andrea Filippini, 21 anni, clan La RoccaEleonora – Medolla 1

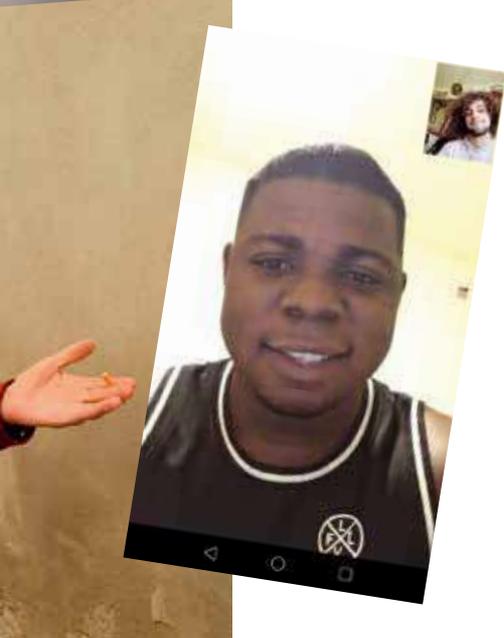
“Con il semplice gesto di questa lettera, spero di aver aiutato almeno una persona anziana; una delle categorie più colpite durante questa quarantena, non solo dal coronavirus, ma soprattutto dalla solitudine”.

Lisa Curati, 19 anni, clan La Rocca



“L’idea di trasformare il servizio ordinario in uno scambio di lettere è nata per cercare di fare compagnia a questi anziani solo, che noi affettuosamente chiamiamo nonnini; in un momento di difficoltà che ci accomunava. L’intenzione iniziale era quella di fare quattro chiacchiere al telefono; non essendo stato possibile ci siamo adattati alla situazione e pensato a un’alternativa: la corrispondenza epistolare, un’esperienza che ha un sapore romanzesco e di passato. Questo modo di comunicare ormai scomparso ci poteva permettere di avvicinarci al mondo dei nostri nonnini, casomai risvegliando qualche bel ricordo”.

Andrea Roversi, 21 anni, clan L’Orma



“Leggere la risposta ricevuta dalla mia “amica di penna” mi ha commosso. Nonostante fossimo lontane, mi ha fatto sentire tanta vicinanza. Spero di aver suscitato le stesse emozioni con la mia lettera”.

Aruna Rossi, 18 anni, clan L’Orma

UNA MASCHERINA NON PUÒ NASCONDERE LO STILE SCOUT

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio, per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza, per osservare la legge scout.

Del nostro meglio per essere pronti a servire.

Questi sono la nostra promessa e il nostro motto: questo è il momento di fare del nostro meglio. Come diceva B.-P. uno scout ha sempre le maniche rimboccate ed è sempre pronto a fare qualcosa.

Pronto in ogni circostanza, anche quando arriva un virus che coglie tutti impreparati e ci colpisce travolgendo le nostre abitudini, senza preavviso: bisogna essere pronti a servire.

In un momento in cui tutto è fermo abbiamo avuto la fortuna di poterci mettere in cammino, di agire, di

fare nel nostro piccolo qualcosa di grande per la nostra comunità.

Spesso in comunità capi ci interrogiamo su cosa possiamo fare per il territorio. In questo periodo abbiamo avuto l'occasione di rispondere ai bisogni del nostro paese, di essere di supporto al comune che ci chiede aiuto.

Il nostro servizio consisteva nella consegna di mascherine ai concittadini e nella consegna a domicilio dei libri della biblioteca. All'inizio ci sembrava di non fare abbastanza, ma durante il servizio abbiamo capito che è lo spirito con cui l'abbiamo svolto che ha reso la semplice consegna di mascherine e libri un gesto grande.

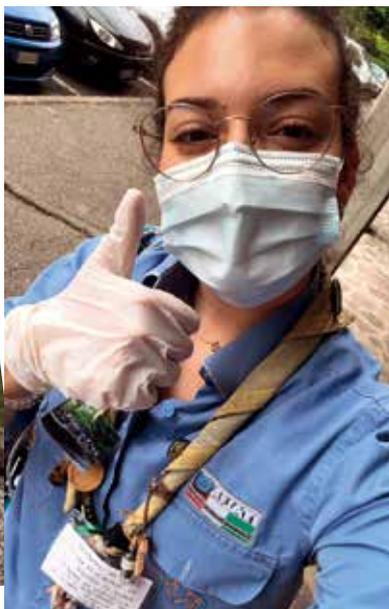
"Sorrisono e cantano anche nelle difficoltà". Questo è lo stile che ci contraddistingue, anche con una

mascherina che nasconde i nostri sorrisi. Le emozioni che hanno suscitato le nostre esperienze sono varie: riconoscenza per come le persone hanno accolto il nostro servizio; gratitudine per aver aiutato il prossimo, soprattutto quando si trattava di persone fragili; alle volte anche solitudine, perché il nostro servizio si svolgeva da soli, ma allo stesso tempo gioia nell'incontrare le persone, seppure a distanza.

Siamo grati perché ci è stata data la possibilità di riscoprire il nostro paese, di riconoscere che a volte chi ha bisogno sono proprio le persone che stanno accanto a noi.

Grazie Signore perché sotto la tua guida, abbiamo affrontato questa situazione con uno sguardo positivo, perché Gesù ci invita a riconoscere in una situazione di difficoltà non un problema da risolvere, ma una possibilità di amare di più, prendendoci cura di chi ha bisogno.

Ilaria Schiavi – Nonantola 1



STAZIONE BOLOGNA CENTRALE, DESTINAZIONE SERVIZIO

Le prime settimane di riapertura hanno aperto tantissimi interrogativi e lasciato spazio a diverse preoccupazioni. Come sarà questa prima ripartenza? Saremo capaci, un passo alla volta, di ricominciare? Riusciremo a rimettere in moto le nostre routine con tutte le dovute attenzioni?

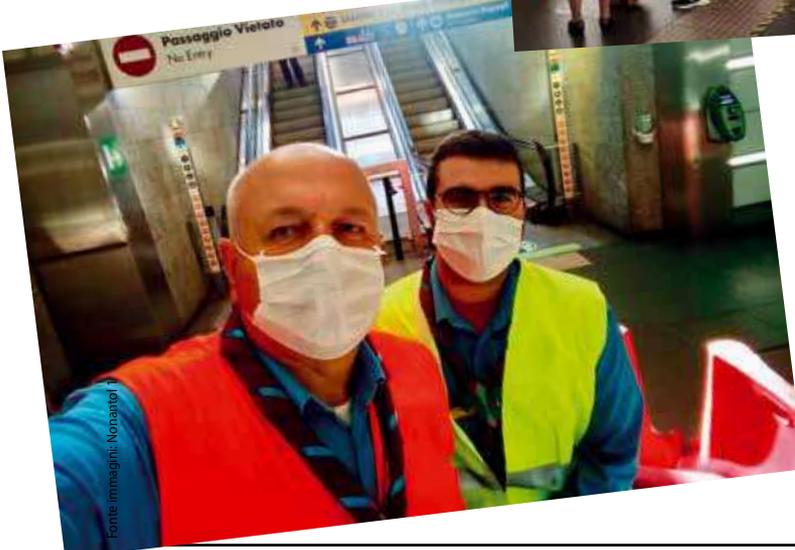
Dalle strade deserte e silenziose di marzo e aprile, saremmo passati a un maggio un pochino più movimentato: tantissime persone avrebbero ricominciato a potersi spostare sul territorio. Non come si era abituati a fare, ma in un modo nuovo che richiedeva qualche attenzione in più!

Per gestire al meglio la mobilità in queste prime settimane, Trenitalia ha chiesto una mano anche a noi scout AGESCI attivi come volontari attraverso la protezione civile. Tantissimi scout dalle zone di Bologna e Modena pedemontana si sono alternati in più turni presso la stazio-

ne Centrale di Bologna, aiutando i passeggeri a muoversi in sicurezza segnalando i sensi di marcia nei sottopassi e curando il mantenimento delle distanze di sicurezza.

Per i passeggeri la presenza dei volontari si è subito dimostrata un valido supporto, un aiuto confortante nel prendere le misure con questa nuova situazione. È stato importante essere presenti ancora una volta come scout in supporto a una cittadinanza pronta a rimettersi in moto, facendo la nostra parte per questa città, sempre pronti a servire con la cortesia che ci contraddistingue.

Carolina Cantelli — Bologna 6



SERVIZIO AL CIMITERO DI ALFONSINE

Con la riapertura parziale dei luoghi pubblici tra cui parchi, giardini, cimiteri ecc.. stabilita dal DPCM del 4 maggio, il comune di Alfonsine ha ritenuto necessario aumentare la sorveglianza delle zone più a rischio assembramento.

In particolare il comune, attraverso la Polizia municipale, si è rivolto ai volontari AGESCI che avevano già svolto il servizio di supporto telefonico agli over 75 del territorio. Il servizio svolto dagli scout di Alfonsine è stato quello di sorveglianza del cimitero comunale, luogo frequentato principalmente da anziani, soggetti più a rischio.

I volontari, muniti di mascherina e guanti all'occorrenza, in uniforme con giubbotto catarifrangente, controllano che chi accede al cimitero abbia la mascherina. Inoltre, chiedono a chiunque utilizzi oggetti

comuni (annaffiatori, scope, vasi ecc..) di igienizzarsi le mani prima e dopo l'utilizzo, mediante il gel messo a disposizione dal comune in dispenser.

Il servizio è svolto la mattina, dalle 8.30 alle 11.30 circa. I volontari sono in costante comunicazione con la Polizia municipale.

Antonella Cavalieri – Alfonsine 1



Fonte immagini: Alfonsine 1

RITORNARE A RESPIRARE, SERVIZIO NEI PARCHI DI SAVIGNANO

L'emergenza Covid-19 ci ha colpito in maniera abbastanza subdola, ci siamo trovati in emergenza in maniera quasi inaspettata, increduli di quanto stesse succedendo.

Per noi scout il servizio al prossimo è una pietra fondante sulla quale basare i nostri valori e lo sentiamo forte come obbligo morale in questo momento storico. Ora più che mai possiamo dare prova a noi stessi di quanto crediamo in questo, sottolineo il "dare prova a noi stessi" perché il servizio silenzioso è quello che stiamo facendo finora. Chiusi in una stanza del comune per preparare le mascherine, in giro per la città deserta per consegnare pacchi-spesa alle famiglie richiedenti o ad appendere cartelli nei parchi per l'ultimo decreto.

Dal 4 maggio infatti, non tutti i parchi sono aperti per i cittadini, solo alcuni sono usufruibili e, in ogni caso, in nessuno è possibile far utilizzare i giochi per i bambini.

Chiedere a uno scout di chiudere le aree verdi è stato davvero paradossale, ma la capacità d'adattamento è fondamentale nelle emergenze. Ricoprire di bandelle rosse e bianche gli scivoli, le altalene, è stato davvero estraniante per noi; barrare le aree dove ora tutti, se decidiamo di uscire, ci rechiamo è stato forte, un po' come se fossero luoghi del crimine.

Oggi questi spazi sono posti riscoperti per i cittadini, che apprezzano sempre più questi luoghi sacri per chi è rimasto chiuso in casa per

oltre due mesi. Ritornare a respirare, baciati dal sole sulla poca scoperta che possiamo mostrare è comunque possibile, nonostante le lamentele suscitate con le quali abbiamo avuto a che fare.

I servizi richiesti sono stati diversi e noi ci siamo fatti trovare pronti e sorridenti davanti ad ogni esigenza. "ESTOTE PARATI" dopo tutto è il nostro motto, e allora se non noi scout, chi altro doveva sentirsi chiamato a servire il proprio paese? Noi, davanti a questo richiamo, ci siamo fatti avanti, riconfermando la nostra promessa scout.

Elisa Decarli – Savignano 1



NUOVA VITA PER I VECCHI LAPTOP: IL CLAN DEL FAENZA 1 LI RIGENERA PER LA DIDATTICA A DISTANZA

Recuperare vecchi computer portatili, metterli a posto e donarli a chi ne ha bisogno per seguire le lezioni online. Un'idea geniale che unisce il riuso di apparecchi elettronici alla solidarietà verso le famiglie che non hanno sufficienti strumenti tecnologici per permettere ai propri figli di seguire le lezioni online in questo fine anno scolastico caratterizzato dalla didattica a distanza.

Un modo innovativo per rendersi utili in queste settimane di stop alle attività scout svolte in presenza a causa dell'emergenza coronavirus, mettendo le proprie competenze informatiche a ser-

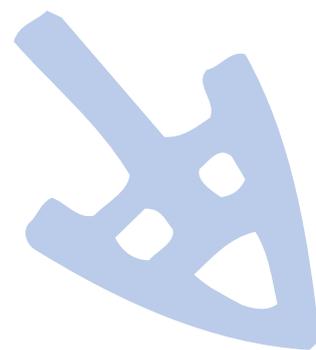
vizio di chi ne ha più bisogno. "In questo periodo tutti gli studenti seguono le lezioni online, ma non tutte le famiglie hanno la disponibilità di un computer per ogni figlio – spiega Umberto, rover del clan La Carovana – noi pensavamo dunque di raccogliere dei computer vecchi, metterli a posto e donarli alle famiglie che ne hanno bisogno".

Per informazioni e donazioni di laptop è possibile contattare il clan scrivendo a donazioni.pc.fa1@gmail.com oppure al numero di telefono 3331674602.

Si può inoltre sostenere il proget-

to donando su PayPal [paypal.me/donazioniPcFa1](https://www.paypal.me/donazioniPcFa1). Tutti i soldi raccolti verranno utilizzati per migliorare e riparare i computer.

Clan La Carovana – Faenza 1



Fonte immagini: Clan La Carovana – Faenza 1

“ANDIAMO”, NON “VAI”, SE VUOI CHE UN LAVORO SIA FATTO

Da un'idea geniale del nostro clan è nata l'occasione per noi capi di servire con i ragazzi. Anzi, siamo letteralmente al loro servizio!

Il clan “La Carovana” del gruppo scout Faenza 1 ha ideato il progetto di raccolta laptop usati per risistemarli e donarli a chi ne ha bisogno. Perché il servizio potesse partire è sorta l'esigenza di individuare chi potesse occuparsi dei trasporti – ritiri e consegne – quindi noi capi del gruppo, già attivi come volontari di Protezione Civile AGESCI, ci siamo messi a disposizione.

La pattuglia di R/S ci contatta, comunicandoci i giri necessari. Noi capi passiamo a ritirare i computer da sistemare, li portiamo ai ragazzi e ritiriamo quelli da consegnare a chi ne ha fatto richiesta. Sono i ragazzi, dunque, a tenere i contatti con chi dona o riceve.

È davvero una bella opportunità di vederli all'opera in una situazione molto particolare, che richiede cautela e impone spazi di manovra alquanto ridotti.

Il servizio è attivo già da un paio di settimane; sono stati contattati in primo luogo gli Istituti Comprensivi di Faenza per capire se e quale fosse la richiesta. Alcuni di questi hanno risposto con entusiasmo e al momento sono stati donati 13 laptop alle scuole per studenti che ne hanno bisogno.

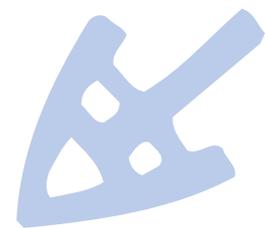
Personalmente mi è capitato di effettuare due consegne nelle scuole e di scambiare qualche parola con una dirigente scolastica che ha fatto i complimenti per l'iniziativa: le famiglie ad avere bisogno sono molte.

Le donazioni di PC da sistemare provengono principalmente dal

faentino e da città vicine, come Imola, e chi dona per il momento proviene dal mondo scout. Tuttavia, anche le imprese del territorio hanno mostrato interesse nel progetto e abbiamo ricevuto dei laptop nuovi da parte di una di queste. Diverse persone, inoltre, contribuiscono con donazioni in denaro, utilizzate per l'acquisto di componenti da sostituire nei computer donati.

Ci auguriamo che la notizia si diffonda e che sempre più persone contribuiscano al progetto. Il bisogno c'è, è attuale e l'aiuto che possiamo dare a tante famiglie è concreto e prezioso. Come hanno sottolineato i capi clan, i ragazzi hanno saputo individuare un'esigenza reale del territorio, fornendo una risposta efficace che li mette in gioco in prima persona.

Laura Cornacchia – Faenza 1



fonte web licenza creative common

“PREOCCUPATI SOLO E SEMPRE DI DARE AGLI ALTRI CIÒ DI CUI HANNO BISOGNO DA TE”

La luce filtrava appena dalle piccole finestre vicine all'alto soffitto e non si vedeva il cielo plumbeo, ma si sentiva cadere qualche goccia della prima pioggia primaverile. L'aria era ferma nonostante le porte semi aperte della sala del quartiere di periferia.

I tavoli erano stati detersi per evitare qualsiasi contaminazione e disposti distanti per occupare tutto l'ambiente, con due postazioni agli estremi più lontani. Tutti ai posti assegnati avevamo guanti e mascherine per maneggiare con cura i prodotti.

Quando la merce è arrivata era impacchettata in confezioni sigillate. Ciascuno procedeva selezionando pezzo per pezzo e confezionandolo con cura.

Stavamo imbustando le mascherine chirurgiche da distribuire alle

persone più fragili del territorio. Hanno risposto all'appello più persone del previsto: circa venti tra scout, volontari e volontarie del Quartiere Savena di Bologna e in qualche ora abbiamo raggiunto il quantitativo previsto di dispositivi imbustati anticipando così la distribuzione.

Quello che amo delle esperienze di servizio scout è la possibilità di darsi da fare con la comunità, avvicinandoci tra noi e agli altri. Vivere l'esperienza assieme, “stare con”, accompagnando i gesti e le parole con la prossimità. La collaborazione verso uno scopo condiviso si accompagna spesso a strette di mano e abbracci. Spendere tempo assieme agli altri, condividendo parte della Strada fianco a fianco, mi permette di comprendere meglio me stesso.

Rendersi utili e aiutare gli altri

all'epoca del coronavirus significa invece fare attenzione a non posizionarsi troppo vicini. L'aspetto caratteristico di questa esperienza è stata proprio la distanza. Distanza tra noi scout, volontari e volontarie e distanza dalle persone destinatarie del servizio. Un diverso concetto e modo di servire che ha portato con sé nuove regole da mettere in pratica con attenzione: dimenticare di mantenere la distanza fisica, oppure di adoperare in maniera corretta guanti e mascherine, avrebbe vanificato il nostro operato.

Le buste e le mascherine sono diventate il ponte che ci ha permesso di entrare in relazione con le anziane e gli anziani che le hanno ricevute, senza entrare con loro in diretto contatto. “Buongiorno siamo gli scout, mettiamo nella buchetta della posta le mascherine da parte della Protezione Civile!”.



Fonte immagini: Matteo Morara

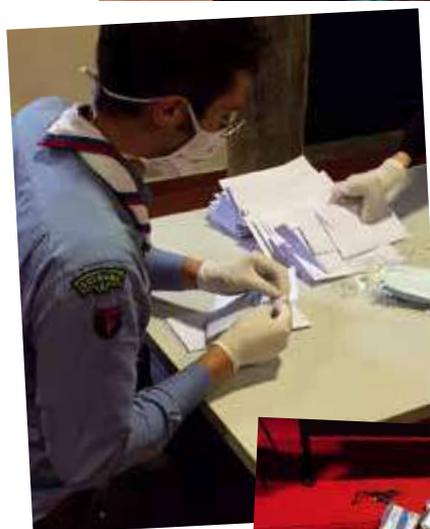


Una breve frase al citofono, una battuta in più con chi si affacciava dalla finestra o era in cortile a fare due passi con il cane. Occhi sorridenti anche per conto della bocca, nascosta dalla mascherina, per rincuorare chi non si fidava e per provare a stabilire una vicinanza emotiva, anche se per pochi momenti.

È stato un servizio diverso dal solito, ma la voglia e la responsabilità di esserci erano le stesse di sempre: lì e assieme, provenienti da gruppi scout diversi, incrociando uno sguardo dopo settimane di isolamento domestico.

Sapere che quel piccolo gesto poteva essere utile mi ha aiutato a riscoprire la Buona Azione con lo spirito dei lupetti e delle coccine. "Preoccupati solo e sempre di dare agli altri ciò di cui hanno bisogno da te".

Matteo Morara – San Lazzaro 1



LETTERA A MIO FIGLIO CHE STA PER NASCERE

“Un giorno, tra 10/15 anni guardando queste foto, mi chiederai cosa stavo facendo, così inizierò a raccontare; ti racconterò che il mondo, l’8 marzo 2020, si è fermato improvvisamente per 57 giorni e tutti, adulti, ragazzi, bambini e anziani dovettero stare chiusi dentro casa, per colpa di un invisibile virus, venuto da lontano, microscopico eppure veloce nel passare di stato in stato, di continente in continente.

In ogni luogo del mondo il Covid-19, questo è il suo nome, arrivò, senza risparmio, anzi presentando un conto salato. Tutto si ibernò, le fabbriche, gli uffici, la scuola, i negozi, le chiese, i treni, gli aerei, le navi, ecc...

Ti racconterò che insieme a tanti amici e con l’aiuto di Dio, cercai di

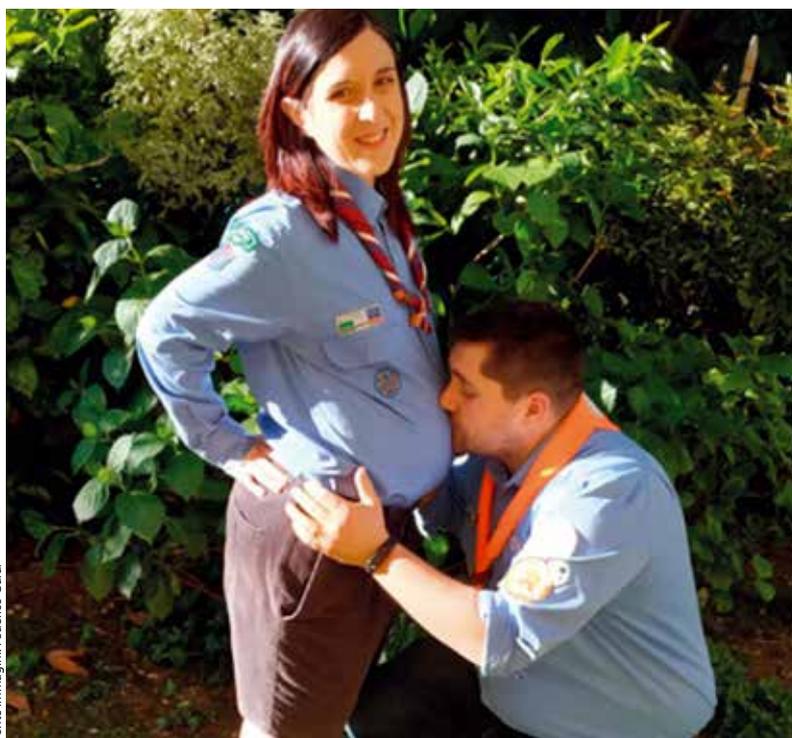
fare del mio meglio, tenendo fede alla promessa fatta suo tempo, per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, aiutando gli altri in ogni circostanza, perché con quella promessa ho scelto di essere scout senza se e senza ma, con la gioia del fare anche nei momenti più difficili, quelli più bui.

Eppure, in mezzo a questo marasma, figlio mio, ho trovato il modo di non perdere il sorriso e trasmetterlo agli altri, ai miei compagni/e di strada, volontari come me e alle persone chiuse in casa in attesa della consegna della spesa e di una parola di conforto.

Figlio mio non perdere mai il sorriso, perché ti aiuterà a superare ogni difficoltà, e che il tuo cuore sia grande e ci possa essere tanto spazio per gli altri.

Spero non accada più, ma se un giorno anche tu dovessi trovarti in una paradossale situazione simile, trova il modo di rimboccarti le maniche e sii pronto a donare il tuo aiuto e il tuo sorriso, per lasciare il mondo un po’ migliore di come l’hai trovato”.

Federico Guidi – Pattuglia Protezione Civile Zona di Rimini



Fonte immagini: Federico Guidi



PRONTO LIBRO A PIACENZA



Il servizio Pronto Libro è sicuramente uno dei miei preferiti di questo periodo! Sarà che sono un'accanita lettrice e pur di leggere in quarantena mi sono avvicinata a generi che mai avrei pensato potessero interessarmi, ma erano lì in casa... e dopo un po' sembrava mi guardassero storto e così si sono lasciati leggere uno a uno.

Per il comune avevamo già svolto altri servizi (pronto spesa, consegna materiale di cancelleria, ecc.), ma quando ho ricevuto una mail per una collaborazione con la biblioteca "Passerini Landi" di Piacenza ho pensato che potesse essere davvero un servizio prezioso contro la solitudine.

La biblioteca comunale in città è un punto di riferimento, soprattutto per studenti e anziani, il servizio infatti è stato pensato appositamente per loro! Per manuali e volumi di studio per studenti, perché ahimè si avvicina la temuta sessione estiva e anche la maturità e DVD e romanzi e

quant'altro per anziani.

Gli utenti possono chiamare in biblioteca e prenotare, i responsabili della biblioteca diligentemente ci preparano i pacchetti con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono e noi passiamo a ritirare.

Martedì mi è successa una cosa curiosa, tra i vari pacchetti uno era veramente voluminoso e faceva letteralmente sobbalzare il cestino della mia bicicletta, da subito ho pensato che fosse per uno studente. Una volta arrivata ho scoperto che il libro era per un vecchio amico che pensavo abitasse all'estero e non vedevo da una decina di anni; e così scopro che il voluminoso libro serve per la sua tesi di dottorato, altre due chiacchiere volanti e poi un'altra consegna!

Agata Poggi – Piacenza 5



Servizio di consegna
spesa a domicilio
Gruppo Ferrara 6

